

NonSoloBiografie: Anthony Burgess (John Burgess Wilson)

John Anthony Burgess Wilson è nato a Manchester nel 1916 (è morto dopo una lunga malattia il 24 novembre 1993, in Francia). Di modesta famiglia cattolica inglese, trascorre a Manchester la giovinezza, e si laurea nella locale università in filologia e letteratura. Durante la Seconda Guerra Mondiale presta servizio militare come direttore musicale degli spettacoli per le truppe inglesi in Europa, e nel 1954 ottiene il posto di funzionario addetto all'istruzione di Letteratura e Fonetica, in Malesia e Borneo, presso il Central Advisory Council for Forces Education. Pubblicista, ha svolto anche il mestiere di critico. Ha scritto tra l'altro una introduzione a Joyce, "Ecco viene ognuno" (1965), oltre a saggi su Shakespeare e su altri autori inglesi e europei. Burgess, giunto piuttosto tardi alla letteratura, si è contraddistinto per una vasta produzione. Si è occupato anche di fumetto e di musical.

Scrive in Borneo e Malesia i suoi primi romanzi: *Time for a Tiger*, *The Enemy in the Blanket* e *Beds in the East*, ripubblicati anche collettivamente - a partire dal 1964 - col titolo di *The Malayan Trilogy* ed in cui l'autore affronta il tema dei conflitti razziali e della crisi del colonialismo britannico nell'Estremo Oriente. Nel 1959 rientra in Inghilterra in seguito alla diagnosi - rivelatasi poi errata - di un tumore al cervello. Gli viene profetizzato un solo anno di vita ed egli lo occupa scrivendo freneticamente: cinque romanzi, due commedie, numerosi racconti, copioni, sinfonie, sonate, traduzioni di sonetti, canzoni e musiche per la radio ed il teatro. Il tono dei romanzi di questo periodo è comico-satirico, di acuta critica della società contemporanea: *Letti nell'Est* (1959), *Diavolo di uno Stato* (1961) è un' farsa sul tema dell'interferenza tra amore e Politica, ambientata in un immaginario califfato africano, mentre *Il seme inquieto* (1962) è una satira fantascientifica che suggerisce l'omosessualità, la guerra ed il cannibalismo come rimedi all'esplosione demografica.

Del 1962 è anche la sua opera più famosa, *Un'arancia a orologeria* (1962) da cui è stato tratto, oltre a un musical, il film diretto da Stanley Kubrick "L'arancia meccanica". L'opera scritta con un linguaggio inventato, mescolanza di gergo popolare londinese e di desinenze slave, suscita all'uscita opposte reazioni tra i critici, alcuni dei quali accusano l'autore di frivolezza linguistica e sensazionalismo, ma viene oggi riconosciuto come uno dei migliori romanzi inglesi degli anni Sessanta, uno studio serio del problema del male, delle colpe e delle responsabilità della società.

Ma il culmine delle acrobazie linguistiche e della sua visione pessimistica della società, Burgess lo raggiunge con dei romanzi non di genere: la trilogia *Enderby: Inside Mr. Enderby* (1963), *Enderby Outside* (1968) e *Enderby's End, or the Clockwork Testament* (1974) - biografia psicologica e critica testuale insieme, di un immaginario poeta anarchico alter ego di Burgess stesso, ed *MF* (1971) - commedia nera di incesti e omicidi nelle isole del Mar dei Caraibi. Nel 1968 abbandona l'Inghilterra e vive a Malta, USA, Italia e Francia. In America tiene il posto di commediografo per il Tyrone Guthrie Theatre di Minneapolis e quello di professore di Inglese per il New York's City College. Della sua ultima produzione narrativa ricordiamo *ABBA ABBA* (1977), biografia fantastica della famiglia Wilson rintracciata nelle sue origini italiane, *L'uomo di Nazareth* (1977), biografia non convenzionale di Cristo, 1985 (1978), ironico aggiornamento del famoso romanzo orwelliano 1984, *The End of the World News* (1982), *Una visione degli spalti* (1965), *I poteri delle tenebre* (*Earthly powers*, 1980).

Al gusto dell'intreccio e della sperimentazione stilistica Burgess associa conservatorismo etico e politico, complicazioni religiose e psicoanalitiche. La sua attenzione per gli aspetti religiosi e didattici della scrittura gli ha fatto sconfessare sia la realizzazione filmica tratta dal suo libro più famoso, divenuto un vero cult-movie degli anni '70, in cui veniva soppresso il finale (l'ultimo capitolo, in cui i protagonisti si ravvedono), sia il libro stesso. Anthony Burgess è stato considerato uno dei più importanti - insieme a George Orwell ed Aldous Huxley - romanzieri della tradizione distopica, cioè dell'utopia alla rovescia, che presenta il futuro come realtà minacciosa e distruttiva. I modelli da lui imitati sono James Joyce, Laurence Sterne, Henry James ed Evelyn Waugh, a cui si rifà con l'ausilio di un virtuosismo linguistico eccezionale.